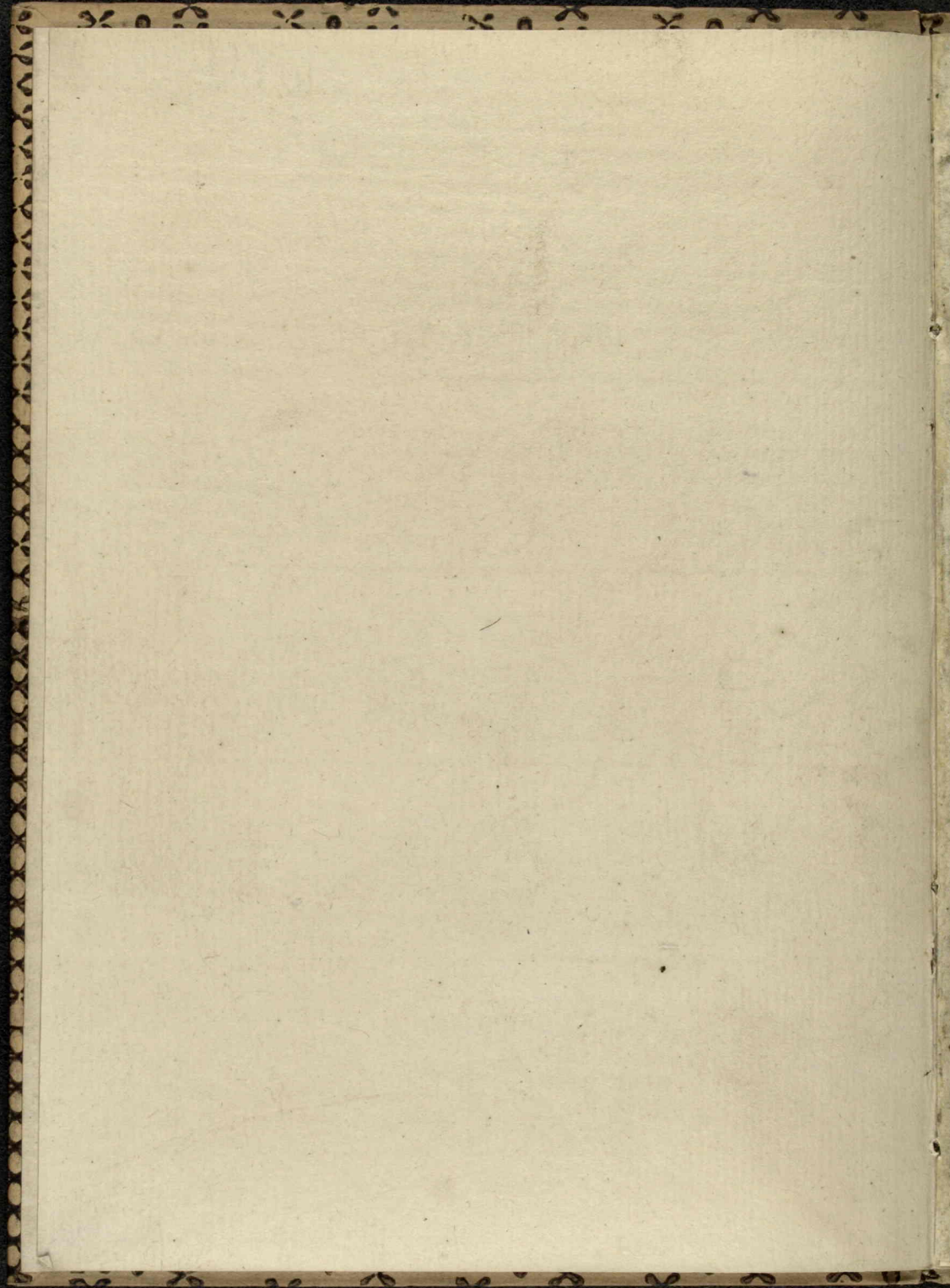


Unknown

12210



Lemalitie delle donne

O Conditoꝝ dell'uniuerso mondo
 dacui pcede ogni ifinita gloria
 fa l'Intellecto mio tanto giocòdo
 che inrima tracti una bella storia
 che exemplo sia a tutti atòdo
 et seguane perpetua memoria
 che tratta per amore et con misura
 del sesso feminil la sua natura
Mosso da charita z uero amore
 et per còdurre gli ignorantia apòto
 et che liberi sieno dogni errore
 et trouar pace requie z conforto
 questa opera sarà uero splendore
 di far ciascun segace z ben acorto
 et liberi saran da molti impacci
 et scamperan da infiniti lacci
Onde famosi z nobili signori
 et uoi altri tutti di grande affare
 se nel dir còmettessi alcun errore
 uipriego uo mabbiate a perdonare
 et uoi lectori z discreti uditori
 in questa parte marete a scusare
 se dichiarar piu cose emiconuene
 cha tuttòl mòdo fie un comù bene
Acciochel mio parlar non fie còfuso
 a molti che non han discretione
 indue parole uisara concluso
 ornate degne z famose persone
 che molti cianciatori hanno p uso
 far dun poco gran mormozatione
 p molte z molte donne nò sia decto
 che uiuono con uirta senza difecto
Le qual uinèdo almòdo cò honore
 per l'uniuerso fidebbon laudare
 et quelle che uiuerāno con errore
 hazan cagion didonerfi emendare
 et tu che ami i grilli dell'amore
 hara cagiò colpìe del piòbo andare
 et nò credèdo a me degno auditoꝝ
 ua leggi Quidio q̄l magno auctore

Et molti altri doctoz z piu ragione
 et libri assai sui potrei allegare
 che tutti tracton della conditione
 del uulgo feminil chi uo narrare
 del qual nescuizò la opinione
 che molti exempli potrete pigliare
 uolascero tale amaestramento
 che uiuarra piu chozo o uez argèto
 hauendo cerco gran parte del mòdo
 per molti regni z uisto in generale
 per donne molte terre esser infondo
 perche leson el diauol infernale
 nò sine quare il mio auctor giocòdo
Quidio sine dice alquanto male
 per le malitie che in loz regna
 et ogni uitio portano per insegna
La femina e di natura superba
 et sempre mai di sopra uole stare
 et et tanto perfida z proterba
 che mai parola ti uol perdonare
 sella sadira secreto non serba
 che le bi fogna la nimo sfogare
 se i m̄a hauesse tutto quāto el mòdo
 insu q̄l punto el metterebbe al fòdo
E di natura si maluagia z ria
 che sel marito battere lauuoie
 insu quel puncto pericoleria
 el mondo tutto quanto con parole
 non lascera di dir cosa che sia
 sella potessi uendicar suuoie
 et didir male in q̄l p̄cto nò resta
 et in ogni occulto lei si manifesta
Et nell'animo suo e tanta obstinata
 che mai non suuoie rabumiliare
 ella risponde che pare arrabbiata
 fa peggio sel marito le uol dare
 et maladisce el di chella fu nata
 et chi gliel hebbe p marito adare
 meglio fare chella fusse anegata
 el puncto el di chella fu maritata

Et forza sia al marito meschino
che patientia hauez siglibisognia
che nõ lhabbia afeire ogni uicino
come fa qualche teme lauerognia
et stringera le spalle a capo chino
a tristito chi ha in casa simil rognia
per chi nuol pace porta grã dolore
chogni di ua la casa sua azomozze
Et per la sua uilta e si sdegnosa
che sel marito lauuolet amacstrare
lei sempre mai risponde allarizosa
et mai altro non fa che bozbottare
sel marito uien tardi elle gelosa
et giura chella finel uol pagare
et tutto eldi glidira uillania
onde el marito nentra in gelosia
Lagram superbia silefa pompose
mutar uorrebbon ogni di uestiti
et ueste uogliono tanto boriose
chelle diffanno epoueri mariti
molestandogli sempre di piu cose
secondo che uien loz pazi appetiti
et cioche uegon uogliono ancoz loro
che diffarebbbon ogni gran thesozo
Sẽpre cercãdo hauer foggie nouelle
di capo di scollato et dicinture
scarpe apuntate et loz altre pianelle
perche son uolubile poco dura
ueletti reticelle et piu bendelle
d'argento tutta labottonatura
hor pectini ora spechi e' or coltegli
consumando emariti meschinegli
Et tanto son bestiale z fastidiose
che inanzi che lacosa lecontenti
o che gliagradi son si fiscose
che inãzi o indrieto lemãderan ueti
et in un punto ledinentano stizose
nõ par che questo ne quel latalenti
et se riprese son difoggia nuoua
pgridar uincon laloz dura pruoua

Et par chella distrugga ogni parola
cha fin dibẽ qlche uolta glie decta
per una ciancia z pazoletta sola
glipare che alcoze lesia una saetra
ismtentendo el marito per lagola
ne mai cessa lalingua maratetta
ogni loz cosa azouescio dicendo
con maluagie bestemie rispondẽdo
Et cosi spesso con nouelle fresche
zõpono il capo agliuomini e lauita
hor cõ cfanti et hor cõ lefantische
non fina laloz falsa lingua ardita
moltiplicãdo leloz riance z tresche
dicose che nõ hanno mai finita
et non son senon ira stiza z pompa
chel collo atutte eldiauol srompa
Zpensieri z piaceri chellhãno alcoze
sie in pulirsi z ogni di stregbiare
non ha tanti colorz un dipintoze
come loz quando suogliono lisciare
et di et nocte studiano atutte lhoze
come piu belle spossin fare
et nõ bastando questo ancoz dipoi
aluolto fanno piu scorticatoio
Et poi per forza con leloz bendelle
legan letreecie tanto ben serrate
tirando indrieto lozechie et lapelle
et delle tempie stando istracigliate
onde che molri mormoran di qllle
nedendole nel uolto transformate
e dacqua grana eluolto ibellettato
cõ biacha tutto quãto ibzodolato
E fare lungbo acontare eluilume
delle molte loz acque lauorate
et lozo chicho laloe et lallume
et laltre azõme con latque granate
channo diconsueti et per costume
dauerne piene z lecaste serrate
dizolfo frasnella et diuerzino
tuttol di mãdon messi col quartino

Che diren dilo: trece z di capelli
chozina dilo: ribondir liuole
peche sien bianchi lūgi z tāto belli
mai nō siparton se nō ua giu effole
et per lostudio che mettono in qlli
nullaltra cosa in casa faz nō uole
et poi colpettinare z lospechiarsi
stando tre hore il capo arasciugarsi
Et quando leuanno achiesa d festa
mostrano elpecto cō fogie scollate
stracinando lacoda della uesta
et acapo ritto uanno intirizate
riguardando ogni porta et finestra
se dalcuno amatore lesō guardate
sancte allandare p lauia parete
in casa poi el trenta diauol sete
Et uan per uia numerando epassi
mostrādo di piu cose bauer talento
con tante frasche et tanti dalassi
menando uanno tāta pōpa et ucto
portando gliochi alti et non bassi
p meglio uagbegiare chi e cōtento
et tal hōza uan piantando porrette
ciarlano puia come bricollette
Et se insieme suqualche uia stretta
luna con laltra sauessin incontrare
et fussi uno che dili molto infrecta
p qliche sua faccēda hauessi andare
nulla non fia che dacanto simetta
tanto che colui possa passare
et gia ho uisto molti buōi da bene
che andar nel fango p loz licouiene
Et poi per lalo: bestial grauitae
spenson sancte ficche esier tenute
ma per lapompa et paza uanitae
ypocrite cbiamate non credute
qualunche leuede beffe senefae
poche leloz malitie son conosciute
et quādo gēte assai leguarda atōdo
stengono una sibilla nel mondo

Et quando in chiefa lufficio scanta
gracchiate si che sifente lontano
tutte ciarlare itorno allacqua sacra
luna con laltra toccando lamano
intonando lachiefa tutta quanta
et chi siparla allorchiefa piā piano
distoppa difilare et chi dipanno
dicendo cioche lano facto i un āno
In casa o fuori o i ciascuo altro lato
sia huō santo o uoglia grā doctore
o sia diqualche gran chiefa prelato
legli farā uergogna o poco honore
che fia del suo proposito cauato
simil doue un gram predicatore
faran si gran ciarlare che audille
se leson tre parranno piu dimille
Lbi dice che laperfo una gallina
ellerā grassa gzoza z cappelluta
et laltra dice una tua uicina
io so dicerto chella lba hauuta
laltra dice pertempo stamattina
una doglia alla schiena me uenuta
chi dice che lamadre lamolesta
e cōe a grāde āgofcia e duol ditesta
Lontando dilo: tutti ecasti aduersi
restringendo lespalle et sospirando
mostrando a qsta et qlla didolersi
et fan fracasso aun tracto ciarlādo
et come loz mariti son diuersi
hoz di qsta hoz qlla mo: mozando
et tanto odio nasce fra loro neldire
che restan gran nimiche nel partire
Ai quāta uana gloria z pōpa ueggio
quando fanno lalingua diffrenata
se luna dice male z laltra peggio
et par lozo esser saue alla brigata
farebō meglio aschiuare illaueggio
et cotal uolta difare labucata
et par che loz dire sia una sententia
leggieri et matze sanza conoscētia

Mal buō tēpo chanete ⁊ la stagione
fa che talhor uiscaneza el collo
et tutto el di fate mille quistione
hor di questa gallina hor dū pollo
et se interuiene qualche confusione
ai mariti uostri o alcun tracollo
glie puostra supbia ⁊ uostro errore
chogni di ua la contrada a moze
Et se perso e fra uoi qualche cosetta
come fussin quattro porzi duno zto
la colpa e data a qualche poueretta
et sempremai aponendola a zto
mai cessando la lingua maladecta
che basterebe se fussi un buō morto
et poco stando la pone a qualcaltra
et fuor di mille proposti falsa
Le loz uoglie son tutte paze ⁊ uane
per biondir e capegli et loz ricetti
cominciando per tempo la dimane
di collane ueliere ⁊ di balzetti
a que rigogli et mille cose strane
et uel diseta ⁊ di sopra ueletti
et altre cose ⁊ molte altre nouelle
studiando sempremai di farsi belle
Hor ch' bisogna frascbe et ciace tate
uolete nellecto infino a terza stare
et uolete hauer serui scbiane et fate
et la mattina per tempo gridare
che uiuengbi la stiza a tutte quante
ne serue ne fante uipuo contentare
per ubidir nessun non truoua loco
dira non e spazato intorno al foco
O qualche cosa diranno che gli epfa
o che non fara netta la cucina
cofi ciascuna diloro e tra uersa
hor borbando silieuan la mattina
et pigliando ogni cosa alla uersa
la maladecta lingua mai non fina
che la cōuien sentir ciascū ch'etorno
nō una uolta ma sēpre ogni giorno

Quando silieuan nulla cosa truoua
perche la sera quando uāno allecto
e lozo usanza ⁊ non e cosa nuoua
nulla cosa mettere in assetto
et non fara nessun che gli ne muoua
diranno che gli e facto per dispetto
forse ūa uolta o duo q̄sto gli auiene
che la mattina cercar gli conuiene
O che le calze o scarpe son perse
nulla con l'altra cosa si racatta
pche lbāno postei piu parte di uerse
et dan colpa alla fante che le matta
chi serue allozo sēpremai per uerse
et che la masseritia hanno diffacta
onde le pouerette stanno infoco
per ubidirle mai non truouan loco
Et molte et molte uolte le percuote
et mai riposo dāno allozo un hora
cōprender en nessun giamai nō puote
la lingua falsa loz quanto lauora
poi mostrā fra la gente esser di uote
di digiunare et fare uita di fuora
et fanno loz uigilie per patia
per hauer laude et per ypocresia
Uoi uinfigete ⁊ spesso fate mostra
d'esser inferme discbiene o didenti
che nō ual tanto la famiglia uostra
quanto ha la casa di desinamenti
quante spese si fanno a posta uostra
mostrādo q̄sto ne quello uatalenti
et mai non resteran di domandare
pur che mariti possin satisfare
Son tutte quante misere ⁊ auare
mostrādo al marito auer cōpassiōe
et stanno in un quattrino a ficcare
et sopra q̄llo faran mille ragione
ma q̄l che p lor uogliono cōperare
libere ⁊ larghe senza rimessione
adanno del marito ogni contracto
et se tu leriprendi barai mal facto

Subitamente se geloso z matto
come con loz tu entri ascaramuza
coldito timinaciō al primo tracto
menādo quella falsa lingua aguzza
ne pace uozzanno triegua ne pacto
dirāno che glie uechio z che lipuzza
ma tu che uozza saper ogni cosa
ben potra cātar doglia angosciosa
Se tu lascerai loz in man labriglia
i dico alli meschini che nol fanno
che lozo z laloz pouera famiglia
mai uscira didoglia ne daffanno
et forse nefaresti marauiglia
sapendo quel che nel secreto fanno
mai sipotrebbe dir queste matte
leloz malitie come son gia fatte
O quanto e matto colui che ucrede
che se in animal femina tu regni
che molte experientie senenede
sicome habbiamo p antichi segni
et rare son chabbiano uera fede
et tal marito matrimonio mātieni
sellbanno liberta leson leggiere
sta pur occulto eluez potra uedere
Mosterranno dandar apdonancie
uanno altiere scollate z strebbiate
lisciando dacq grana leloz guācie
fiche parranno due rose incarnate
cō altre frasche loro z molte ciācie
impiastrate dibiacca z stralignate
uanno sformate si fuoz dinatura
ch par dipietra e marmo suo figura
Mostrando atutta gente inolti lieti
menādo sempre uechie i cōpagnia
lequal raportano tutti lisecreti
chazacontar honesto non saria
dellimbasciate fāno afrati et preti
et amondani z altra chiezesa
questetengon la bocha ben ferrata
aloz madōne z ognialtra brigata

Et tozando aloz case ben dipinte
par amariti loz esser infiori
inanzi chelesen calzate o cinte
tre boze stāno ināzi cheschin fuori
et se aloz modo nonson ben si tinte
danno da fare aserui z aseruidori
saconcie auostro modo uoi nō siere
piu delle uolte in casa rimanete
Et se non siate ornate auostro modo
con laltre fuora non uolete gire
doue pcerto ognū uipuo dar lodo
che state piu sollecite aldoz mire
et il mangia z ber uifaccia nodo
che masseritia filar o cucire
ma non siate pigre aspelliciarui
che dabuon semno possiate pelarui
Poi uenādate alla chiesia impepare
tal che parete ben galli marzini
con lesfaccie imbiācate z uernicate
dādochio auagabondi z ceruellini
ne predica ne messa non gustate
ne stima fate dofficii diuini
fate uostro cianciare z uostri piāti
nō riguardādo amessa o lochi facti
Mostrate i chiesia sēpre esser feruēte
et uolere ueder chi na per uia
parer uolere diuote alla gente
et tutte siate piene dipocresia
et altri che uoi in chiesia non fisente
quādo che uirrouate in cōpagnia
et solo andate apdoni p uagbeggio
dio losa che uoi fare ancor peggio
Uoi promectete apoueri mariti
elsfacto matrimonio mantenere
et come sono fuori dicasa usciti
con altri amanti uidate piacere
et alto z basso pigliate partiri
a hora che non uipossun uedere
et loro mostrano auoi eluolto lieto
ma loz mādate aceruia et acorno

Et chi leuede così disfacciate
spiglian uerso diloro ardimento
et fanno loro riportare diuasciate
impromettendogli zachere cento
onde sono figlie assai uirperate
digrā maestri ⁊ buoini diu alimēto
et doue una di queste triste stane
e sufficiente affar cento mondane
Et tanto son maluagie inique et rie
che cercāo huomini assai digānare
et fanno fra loro mille factugiarie
acioche lhuomo sīdeba inamarare
et cercan sempre mille modi ⁊ uie
o p incanti o boccon che san fare
et nō sicōterebbe infin nel fondo
legran malirie che lusano almōdo
O quanto idio ha ben dalodare
chi defacti loro e auenturato
o uoi che uauete amaritare
non far diuoi a ltre tal mercato
quel passo che una uolta sīde fare
o quanto eglie dafarlo misurato
pezoche glic un passo molto forte
o male obē legarsi usque alla morte
Ma se almio consiglio attenderete
uuierete con lanimo giocondo
et non incapperete in cotal rete
digēte che uabbia amettere al fōdo
et in felice pace regnerete
allegri con honore in questo mōdo
perchē chi ha in casa mala moglie
uiue cō pena ⁊ cō affanno ⁊ doglie
Uiuē con ira ⁊ sempre mai geloso
et di ⁊ nocte lacasa e in quistione
et mai non ha unhora diriposo
et lasua zobba ua in distructione
dimansueto diuenta stizoso
lazobba et lalma ua in perditione
quella casa che ha mala cōpagnia
dinouo ue sempre qualche resta

Adunche tu se tiuuoi maritare
et non tiuuoi trouare asimil festa
tu dei del parentado suo spiare
et della uita sua se le honesta
et con chi labauato a praticare
et modi suoi ⁊ se le leggiere ditesta
et se le uagabonda ⁊ ceruellina
che lauentura pochi sindonina
Sanio farai tenuto dalla gente
se non tilascei uincer dalla morte
esser nō puo gia huomo intelligēre
colui che fa simil cosa afuzore
et dese i ccinque poi sisene pente
ma riparar non puo atale errore
adunche inanzi molto ben pensate
prima che atal punto uilegiate
Fa che sia acorto ⁊ mai nō tīfidare
se non te caro amico dineffuno
atal punto ognuno usa dilaudare
et dagli anedere ilbianco pelbruno
a te sol tocca lasoma apoztare
gli altri ballā ⁊ māgiā ciascheduno
achi non tocca tosto senespaccia
a te sol toca poi aguardar la tracia
Conuien che sopra tutto la donzella
ogni suo acto sempre sia honesto
senō che mai nō potrebe esser bella
ogni uolta che gli mancasse questo
se riposata nō con questo o quella
sa membri sani non curar del resto
sella fia sana ⁊ bara tal uirtute
lesue bellezefien tutte compiute
Et tu che hai figliuole amaritare
se neuuoi esser lieto ⁊ bauer honore
nō lefar troppo inuicināza andare
et sempre mai leallieua con timore
non lelasciare cō troppi praticare
se nō che lecadran i qualche errore
et donne che sieno dimale affare
in casa tua non lelasciare e ntrae

Fa che tu intenda lettera per parte
se nauicare tu uorrai con ragione
che cō tutto ligegno et lagrā de arte
saffatica condurle a saluatione
et questo fia el timone ⁊ lesarte
se non ritemon opera el bastone
et quando e tēpo pigliane partito
el me che puoi dalle presto marito

Et uoi altri equali uimaritate
se di donna uolete il signorile
cō trope ciācie et frasche nō usate
secondo tu uorrai lei terra stile
se le peruersa con le bastonate
fa che latē gha a segno ⁊ sia humile
se le uoi bēe et uoi auerne honore
falle il douere ⁊ mantiella i timore

Se dileggiere uferai questa storia
n̄ fia utile ⁊ apta affare honore
et latua dōna hara anche a memoria
dimendarli inse alcuno errore
allaude del signore ⁊ somma gloria
rimata lbo tutta p uostro amore
acioche dessa habbiate grā diletto
tristo colui che a femine ⁊ soggetto

Finito le malitie delle donne

Incomicia il gouerno della famiglia

O Sommo padre Re celestiale
che di niente ogni cosa creasti
cōcedi gratia a me dio eternale
et donami intellecto che mi basti
concedi gratia a me padre imortale
tu che lhumanita tutta saluasti
che dir possa de dispensatori
et di famiglia buon gouernatori

Sicome san Bernardo cia narrato
p una epistola di messer ramondo
che cidimostra come gouernato
nuole esser la famiglia i q̄sto modo
sol p montar in triumphale stato
et che la casa tua nō uada al fondo

nota di q̄sti uersi el buon cōstructo
che della storia cauerai buō fructo
Imprimamente el padre di famiglia
debbe considerare la sua entrata
aprir gli occhi ⁊ alzar ben le ciglia
che dalla spesa non sia soperchiata
in questo latua mēre ben sottiglia
che la tua casa sia ben goernata
per mantenere el primo capitale
et che la robba tua non uadi male

Lhuomo s̄de i gegnar collo illecto
sempre lentrata uoler conseruare
et del tempo cha uenir far concepto
se bisognasse di potersi aiutar e
della fortuna sempre sta sospetto
et cōtēplando q̄l che puo incōtrare
digrā pericoli ⁊ grandi icōuenienti
non a grauar amici ne parenti

Se tu metti alcuno a gouernare
latua brigata o pure el tuo ha uere
nota che tu de ben cōsiderare
lordine el modo el qual tu de tenere
da rector ne grigente thaguardare
che sia sofficiente a mantenere
che nō tacēda in casa signan fuoco
che tabzuci in secreto apoco apoco

Se terre tutti tzuoni o uigne o orto
fa spesse uolte ualle auisitare
ch̄ il ueder del padrō e grā conforto
per mantenere ⁊ farlo gouernare
se tu hai bestia me fa che sia acorto
che pate fame ⁊ non fa domandare
patisce caldo sete ⁊ grande stento
di uēgon magre ⁊ fenne mal cōtēto

Se ti bisogna per lo mondo andare
so che tu nandrai all hosteria
de sappi amico mio q̄l ch̄ai affare
ch̄auallo o mulo ch̄ai in tua balia
di nessuno hoste mai non ti fidare
ch̄io ti pmetto ⁊ giuro in fede mia
che se dell hoste tu ti fiderai
cauallo o mulo che fia scortieberai

Labiada altuo caual, uedramāgiare
fa che dinanzi non gli sia leuata
se tu gliatendi potrai caminare
debitamente fara suo giornata
unaltra cosa tiuo ricordare
se porti lettere o qualche ibasciata
dalle pur presto fa quel chi tidico
stima lhonore del perfecto amico
Sappi giouane se se innamorato
q̄l ch bisogna iprima hauer amore
eribisogna hauer danari allato
et ben uestito p hauer honore
se non locredi sarai dileggiato
consumerai el tempo condolore
pezo tifforza se uoi bene amare
dauer danari o roba da ipegnare
Tuo toccar anche un capitol degno
doue quasi ciascuo e inuilluppato
sopra lenoze nota elmio disegno
chi piu uispende e mal consigliato
pezo uipensa uditor mio benigno
che latua roba getti daquel lato
pezo tisappi reggiez con misura
lazoba manca et poco tēpo dura
Se fai conuitti fa un tuo penfieri
p far adotori o p̄ri o altri honore
se inuiterai signori o canalicri
fforzati con tutto el tuo ualore
difar allozo honore uolentieri
che quetali thabbin aporre amore
di quel honore che aquetali farai
tardi o per tempo tu fructo n̄parai
Sappi latua famiglia nutricare
acciocche tu lapossi mantenere
carne o pesce che tu habi acōprare
piu presto māco che piu del douere
apasti dilichati non usare
che larre del mangiar tifo asapere
auna cosa pensa z saperrai
che un che ghiotto non s̄satiā mai

Finito el gouerno della famiglia

Leson tre cose uere principale
che suol difar lhuomo iq̄sto mōdo
lhuomo che sidiletta digiucare
chi segue meretrice ua al profondo
lagola e quella che fa consumare
lazoba el tuo auer huomo giocōdo
chi piu consuma che nō gli bisogna
uiue ifermo e mor cō grā uergogna
Se alcun giudice uoi adoperare
o aduocato per tuo inconueniente
spesse uolte tel conuien presentare
et hauer latua borsa sufficiente
q̄sti huoini docti atendon apelare
se non harai danari sarai perdente
meglio te un poco i pace cō amore
se nulla resta ce maggioz dolore
Se uoi pigliar laparte dauaritia
lega laborza z non far el douere
che de peccati mo: tali e malitia
ma tali costui nō suorrebbe tenere
uiui con honesta sanza tristitia
nō uimpacciar cō lei telfo asapere
che in auaritia regna un grā difecto
sempre tūpēs z stai in grā sospetto
Lhi dauaritia uol fare acquisto
si puo chiamar huom micidiale
con septe peccati o misero tristo
offēde il nostro idio padre et: male
con lamiseria sempre sta prouisto
par che laterra glidebba mancare
pezo quel che fai rector perfecto
considera il fin cō buono intellecto
Per gentileza et per darui piacere
inuersi fu composta questa storia
cercando contentar uostro uoleze
ipriego quel alto dio digloria
ch q̄lechio decto honoz nepossauere
costui che ladecta abiate imemoria
se questa tale storia uoi gusterete
doctrina assai uoi nepiglierete

